

Protesta dei Tir in Calabria e supermercati in difficoltà a Catanzaro scarseggiano i prodotti freschi

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il fermo degli autotrasportatori contro il caro carburanti rallenta le consegne alla grande distribuzione mentre latte e farina si avvicinano all'esaurimento in diversi punti vendita

La **protesta dei Tir in Calabria** comincia a pesare sulla spesa quotidiana. In diversi **supermercati di Catanzaro** gli scaffali si presentano quasi vuoti, con carenze particolarmente evidenti nei reparti del pesce e dei prodotti freschi. Anche generi di largo consumo, come **latte e farina**, risultano in esaurimento in molti punti vendita.

Le difficoltà sono legate al **blocco dei trasporti contro il caro carburanti**, che sta rallentando il rifornimento della grande distribuzione. Una situazione che interessa il capoluogo e coinvolge anche altre zone della regione.

Rifornimenti rallentati e carenze nei reparti del fresco

Le conseguenze del fermo emergono soprattutto per le merci che richiedono consegne frequenti.

Pesce e alimenti freschi, meno adatti a essere conservati a lungo nei magazzini, sono tra i prodotti la cui assenza risulta più visibile.

Negli altri reparti la disponibilità dipende anche dalle scorte accumulate prima della protesta. Questo contribuisce a spiegare perché le carenze possano variare tra supermercati e categorie merceologiche: gli scaffali non si svuotano tutti con gli stessi tempi, ma risentono progressivamente delle mancate consegne.

La protesta degli autotrasportatori contro il caro carburanti

Alla mobilitazione aderiscono gli **autotrasportatori di Fedralog**, la Federazione regionale della logistica. Il fermo è iniziato venerdì ed è stato annunciato con una conclusione prevista alle ore 20 della giornata indicata dagli organizzatori.

Al centro della protesta c'è il **costo del carburante**, una voce che incide direttamente sulle spese del trasporto su gomma. Quando i mezzi si fermano, le ripercussioni si estendono lungo la filiera, dai centri di distribuzione fino ai punti vendita.

A rendere più complesso il quadro è il coinvolgimento dei **trasportatori delle regioni vicine**, che amplia gli effetti della mobilitazione e limita ulteriormente il flusso delle merci verso la Calabria.

I prodotti locali sostengono parte dell'offerta

Nei supermercati catanzaresi restano disponibili alcune merci già presenti nei depositi e una parte dei **prodotti locali**, consegnati quotidianamente da fornitori che operano su distanze brevi.

Questi rifornimenti contribuiscono a mantenere una certa disponibilità sugli scaffali, ma non compensano l'intero assortimento normalmente garantito dalla grande distribuzione. La situazione mette in evidenza il ruolo delle **filiera di prossimità**, che in questa fase continuano ad assicurare alcune consegne.

Perché la ripresa delle consegne sarà decisiva

La conclusione del fermo sarà un passaggio importante per il ripristino dei **rifornimenti alimentari in Calabria**. Il ritorno alla normale disponibilità dei prodotti dipenderà però anche dai tempi necessari per riavviare i trasporti, organizzare le consegne e ricostituire le scorte.

La presenza degli scaffali vuoti descrive quindi una difficoltà nella distribuzione: il nodo centrale è far arrivare nuovamente le merci ai supermercati, soprattutto quelle fresche che richiedono un ricambio continuo.